

LUCIA AMADEI*, EMANUELE GUAZZI**, SIMONETTA MACCIONI*, ROBERTA VANGELISTI*

MARIA ANSALDI (1959-2013) E IL MUSEO BOTANICO PISANO

Riassunto – Vengono illustrati i materiali di Maria Ansaldi conservati presso il Museo Botanico dell'Università di Pisa. Si tratta di 596 *exsiccata*, 10 fotografie cartacee, 3.456 fotografie digitali e 5.765 diapositive. La loro ricognizione e l'analisi dei dati relativi ha consentito di tracciare un quadro della figura di Maria Ansaldi, che è stata una naturalista e ricercatrice molto preparata, e una grande appassionata degli Orti botanici alpini, della didattica naturalistica e soprattutto delle "sue" Alpi Apuane.

Abstract – The materials of Maria Ansaldi preserved in Botanic Museum of Pisa University are illustrated. They consist of 596 *exsiccata*, 10 paper photographs, 3,456 digital photographs and 5,765 slides. Their recognition and the analysis of the relative data allowed us to draw a portrait of Maria Ansaldi, who was a highly trained naturalist and researcher, and a great lover of the Alpine Botanic gardens, naturalistic education and especially of the "her" Apuan Alps.

Key words – Maria Ansaldi, XX Century, Botanic Museum, University of Pisa

Introduzione

La figura di Maria Ansaldi (1959-2013), appassionata naturalista che repentinamente ci ha lasciato qualche anno fa, è nota nell'ambito universitario soprattutto per le sue attività legate alle Alpi Apuane e all'Appennino tosco-emiliano.

Come è stato ben evidenziato nel ricordo di Bedini (2016) "*Se la sua produzione scientifica annovera quattro libri e una trentina di articoli, ben più ampia è la sua partecipazione a convegni, incontri pubblici, campagne di sensibilizzazione, presentazione di libri...*".

Testimonianze delle sue ricerche, del suo lavoro e del suo impegno per la conoscenza e la conservazione degli ambienti naturali sono custodite nel Museo Botanico pisano, che ha avuto in Maria una preziosa collaboratrice.

Durante tutta la sua carriera ha depositato nell'Erbario pisano i campioni raccolti, a partire da quelli argomento della sua tesi, poi quelli delle escursioni fatte per lavoro e infine quelli dei propri viaggi in Italia e all'estero.

Alla sua prematura morte, il Museo pisano è diventato il custode dei materiali presenti nel suo ufficio: libri, riviste, articoli e manoscritti. A seguito della donazione di Angelo Cortinovis, suo compagno per quasi trent'anni e oggi anch'egli scomparso, sono confluite al Museo le fotografie cartacee e le diapositive della sua collezione privata.

I materiali a stampa sono stati inseriti nella relativa sezione dell'Archivio del Museo; le fotografie

cartacee e le diapositive hanno incrementato la sezione "Immagini", insieme alle fotografie digitali appartenute a Maria e fornite al Museo botanico dal Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Questo lavoro rende nota la consistenza e la composizione dei campioni d'erbario, delle fotografie cartacee, delle diapositive e delle fotografie digitali di Maria Ansaldi, evidenziando alcuni aspetti della sua attività di naturalista.

Risultati

I campioni raccolti da Maria sono conservati nella sezione Nuove Acquisizioni dell'Erbario Generale, e sono catalogati in un file di archivio; dall'analisi dei dati informatizzati risultano essere 596, appartenenti a 342 specie, 19 sottospecie, 4 varietà, 1 ibrido e 20 non identificati.

I più numerosi sono quelli raccolti alle Rupi di Porta, area in provincia di Massa-Carrara che è stata oggetto della sua tesi di laurea. Si tratta di 322 campioni riferiti a 182 entità, la maggior parte di ambiente mediterraneo, che testimoniano una flora in gran parte scomparsa dalla zona in quanto soggetta ad attività estrattiva (Ansaldi e Tomei, 1988). Ricordiamo tra le più interessanti: *Campanula medium* L., *Emerus major* Mill. subsp. *major*, *Euphorbia dendroides* L., *Fumana procumbens* (Dunal) Gren. & Godr., *Micromeria juliana* (L.) Benth., *Phillyrea latifolia* L., *Pinus halepensis* Mill., *Pistacia lentiscus* L. e *P. terebinthus* L.

*) Museo Botanico dell'Università di Pisa (Sistema Museale di Ateneo) – via L. Ghini, 13 – 56126 Pisa.

**) Parco Regionale delle Alpi Apuane – Servizio "Valorizzazione territoriale" – via Simon Musico, 8 – 54100 Massa.

Riferite agli anni Ottanta del secolo scorso e proseguite fino al 2008 sono le raccolte effettuate nel territorio dell'Orecchiella (Lucca), in Garfagnana, nelle Riserve Naturali comprese nel territorio del "Parco dell'Orecchiella": Pania di Corfino, Lamarossa e monte Orecchiella (Ansaldi e Medda, 1999). Sono presenti 105 campioni, riferibili a 83 entità, tra cui *Alchemilla saxatilis* Buser, *Alliaria petiolata* (M.Bieb.) Cavara & Grande, *Antennaria dioica* (L.) Gaertn., *Gentiana verna* L., *Linum alpinum* Jacq., *Luzula lutea* (All.) Lam. & DC., *Pinguicula christinae* Peruzzi & Gestri, *Thymus praecox* Opiz subsp. *polytrichus* (A.Kern ex Borbás) Jalas e *Viola ferrarinii* Moraldo & Ricceri. In particolare, nell'area umida della Lamarossa sono state raccolte *Carex flava* L., *Epilobium palustre* L., *Eriophorum angustifolium* Honck., *Bistorta officinalis* Delarbre e *Trichophorum alpinum* (L.) Pers.

Maria era molto legata a questa terra e collaborava attivamente con la Comunità Montana della Garfagnana in particolare con Fabio Lucchesi, caro amico scomparso nel mese di marzo 2020. Entrambi erano molto sensibili alla conservazione dell'ambiente montano e, con il sostegno del professor Paolo Emilio Tomei dell'Università di Pisa, si impegnarono per l'istituzione di un Orto Botanico sorto nel 1984 alla Pania di Corfino; oggi questo Orto è dedicato proprio a Maria. Tra le piante qui raccolte vi sono *Ziziphora granatensis* (Boiss. & Reut.) Melnikov subsp. *alpina* (L.) Bräuchler & Gutermann, *Anemonoides nemorosa* (L.) Holub, *Campanula persicifolia* L., *Dianthus deltoides* L., *Erysimum pseudorhaeticum* Polatschek, *Hesperis laciniata* All., *Lilium bulbiferum* L. e *Rosa canina* L.

Maria collaborava anche con Maurizio Folliero del Corpo Forestale dello Stato sede di Lucca; collaborazione che si è estrinsecata in numerose iniziative sul territorio, nella pubblicazione del libro già citato (Ansaldi e Medda, 1999) e in un audiovisivo destinato alla proiezione presso il Centro Visitatori del Parco (Del Guerra *et alii*, 1998). Nell'Archivio del Museo è presente anche la prima guida didattica dell'Orto che ha visto la collaborazione di Guazzi *et alii* (2002).

Le raccolte più continue sono quelle relative alle Alpi Apuane, essendo iniziate nel 1986 e proseguite fino al 2012. Sono rappresentate 55 entità, per lo più rare, endemiche o di interesse fitogeografico.

Il caso più significativo è quello di *Pinguicula mariae* Casper, specie nuova, nata dalla collaborazione tra Maria e il professor Siegfried Jost Casper per la revisione del genere *Pinguicula* sulle Alpi Apuane. Insieme hanno compiuto estese raccolte su tutto il territorio apuano e hanno revisionato campioni di numerosi erbari, ricerche che hanno portato a individuare per le Alpi Apuane due nuove specie, *Pinguicula mariae* Casper e *Pinguicula apuana* Casper & Ansaldi (Ansaldi e Casper, 2009). Il campione conservato in erbario appartiene alla raccolta utilizzata per stabilire l'olotipo di *P. mariae* ("Tra Isola Santa e Torrite, 24.04.2004").

Un altro esempio è quello di *Abies alba* Mill., con numerosi campioni raccolti sulle Apuane nel 1986

da Maria insieme al professor Paolo Emilio Tomei e ad Antonio Bartelletti, oggi Direttore del Parco delle Alpi Apuane. Essi documentano la presenza di questa specie sulle Apuane e la sua importanza, come si legge nell'articolo relativo: "Le 25 piante da noi ritrovate nella conca glaciale di Orto di Donna, dovrebbero dunque costituire l'ultimo nucleo spontaneo della specie nelle Alpi Apuane ed uno dei pochi rimasti nell'Appennino settentrionale. Queste stazioni relittuali – tutte naturalmente comprese nella fascia di vegetazione subatlantica montana – si sono potute conservare per l'inaccessibilità dei luoghi e la presenza di condizioni ecologiche non proprio sfavorevoli" (Ansaldi *et alii*, 1988).

Il campione di *Rhododendron ferrugineum* L., raccolto e determinato da Maria il 27 agosto 2003 ha come luogo di raccolta "Alpi Apuane (LU): vicino all'abitato di Fornovolasco nel comune di Vergemoli (LU) lungo il fosso delle Rondini, a circa 500 m s.l.m., con esposizione Ovest". Nel lavoro che rende conto della sua presenza sulle Apuane si legge "La flora apuana annovera un nuovo importante elemento floristico: *Rhododendron ferrugineum* L. I caratteri della stazione apuana evidenziano sostanziali differenze rispetto a quelle delle vicine cenosi appenniniche, mentre richiamano situazioni note per le zone prealpine a clima oceanico. Questa specie vede nella stazione apuana il limite meridionale della sua distribuzione in Italia, dando ulteriore conferma della ricchezza floristica di questo distretto geografico, dovuta – come è noto – anche alle complesse vicende paleoclimatiche che lo hanno interessato" (Ansaldi *et alii*, 2003).

Altri esemplari di questa specie sono stati utilizzati nello studio comparato tra diverse stazioni (Palla *et alii* 2008); si tratta di campioni provenienti dal Libro Aperto (Pistoia) e dal Monte Vecchio (Lucca), raccolti da Maria Francesca Palla e determinati da Maria, e di campioni del Passo del Lucomagno (Svizzera) raccolti e determinati da Maria.

Il campione di *Biscutella apuana* Raffaelli, specie endemica delle Apuane, è stato raccolto insieme a Riccardo Vaira ed è stato utilizzato per uno studio su alcune specie minacciate della flora apuana (Vaira *et alii*, 2004).

Tra le altre piante raccolte sulle cime apuane citiamo *Athamanta cortiana* Ferrarini, *Carum appuanum* (Viv.) Grande, *Daphne oleoides* Schreb., *Gentiana clusii* Perr. & Song., *Phyteuma ovatum* Honck. e *Robertia taraxacoides* (Loisel.) DC.; sui fiori delle Apuane Maria ha scritto una delle prime guide divulgative del Parco (Ansaldi *et alii*, 1994).

Le due aree di cui si è trattato finora, Alpi Apuane e Orecchiella, sono sempre state quelle maggiormente care a Maria, che era comunque molto interessata a conoscere la flora di luoghi e di ambienti diversi.

Ne sono un esempio le raccolte fatte in varie zone del Parco Regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, precisamente a San Rossore (*Carex panicea* L., *Carex punctata* Gaudin, *Cyperus longus* L., *Gratiola officinalis* L., *Juncus conglomeratus* L.) a Massaciuccoli (*Ceratophyllum demersum* L., *Juncus acutus*



Fig. 1 – Maria Ansaldi mentre esegue un disegno dal vero di *Chamaeiris foetidissima* (L.) Medik. all'esterno del Museo Botanico dell'Università di Pisa

L., *Stuckenia pectinata* (L.) Börner) e nella Macchia Lucchese (*Polygonum maritimum* L.).

Ci sono poi campioni riferiti all'ambiente dunale costiero del Poveromo, a Marina di Massa, inserito tra alcuni itinerari naturalistici degni di nota (Ansaldi *et alii*, 2006); si tratta di *Anthemis maritima* L., *Centaurea aplolepa* Moretti subsp. *subciliata* (DC.) Arcang., *Diplotaxis muralis* (L.) DC., *Juniperus turbinata* Guss., *Petrorhagia saxifraga* (L.) Link e dell'endemica *Solidago virgaurea* L. subsp. *litoralis* (Savi) Briq. & Cavill.

Un'altra area toscana indagata è quella della Diaccia Botrona, zona umida in provincia di Grosseto, per la quale sono presenti 24 *exsiccata* riferiti a 21 specie, tra cui *Elymus repens* (L.) Gould subsp. *repens*, *Althenia filiformis* Petit, *Arthrocnemum fruticosum* (L.) Moq., *Atriplex patula* L., *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla, *Glycyrrhiza glabra* L., *Halimione portulacoides* (L.) Aellen, *Limbarda crithmoides* (L.) Dumort. subsp. *longifolia* (Arcang.) Greuter, *Juncus subulatus* Forssk., *Lolium multiflorum* Lam., *Potamogeton trichoides* Cham. & Schltdl., *Salicornia europaea* L., *Jacobaea erratica* (Bertol.) Fourr., *Spergularia media* (L.) C.Presl e *Suaeda maritima* (L.) Dumort.

I campioni di *Filago pygmaea* L. e *Thymbra capitata* (L.) Cav. sono stati raccolti a Palagianello in provin-

cia di Taranto nel 1999, insieme a Emanuele Guazzi, Simonetta Maccioni e Raffaella Tito; durante questo viaggio sono state compiute erborizzazioni nell'ambiente della Gravina contigua al paese e sono state fatte interviste alla popolazione locale sugli utilizzi medicinali delle piante (Maccioni *et alii*, 2002).

Nell'Erbario sono conservate anche alcune raccolte ancora da identificare, riferite a erborizzazioni compiute da Maria in varie località: Canale del Grotticino, Diaccia Botrona, Fosso delle Rondini e Orecchiella in Toscana; Parco del Circeo nel Lazio, Olbia in Sardegna, Colere in Lombardia e Passo del Lucomagno in Svizzera.

Nell'Archivio Immagini del Museo sono conservate le fotografie cartacee, le diapositive e le fotografie digitali appartenute a Maria.

Molto cospicuo è il contingente delle diapositive, che si trovano nelle custodie originarie sulle quali Maria annotava quasi sempre l'anno di riferimento e l'argomento. Ad oggi nel catalogo digitalizzato ne sono state schedate 5.765; la stima del numero totale è di circa 9.000 e leggendo gli argomenti riportati sulle custodie si evince che quelle non ancora schedate si riferiscono per lo più a vacanze compiute in Italia e all'estero. Il Museo Botanico ha avviato la procedura per acquisire l'intera collezione su sup-

porto digitale.

Le fotografie digitali appartenute a Maria erano archiviate sul suo computer e sono state fornite al Parco Regionale delle Alpi Apuane che le ha condizionate con il Museo Botanico. Sono state tutte schedate e ammontano a 3.456.

Le diapositive si riferiscono soprattutto agli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, con alcune eccezioni riferite agli inizi del XXI secolo. Dal 2006 sono state sostituite dalle fotografie digitali che si concludono nel 2013, anno della morte di Maria.

In questi materiali, come era lecito aspettarsi, vi sono numerose immagini riferite alle raccolte documentate dai campioni d'erbario sopra illustrati. Fra tutte citiamo quelle relative a *Pinguicula mariae* Casper, dedicata dallo studioso proprio a Maria. Oltre alle piante, si ritrovano molti paesaggi, in particolare quelli delle cime apuane e appenniniche, e i loro cambiamenti durante le varie stagioni e nell'arco degli anni.

La passione di Maria per le Scienze Naturali è testimoniata anche dalle immagini di funghi, animali e formazioni rocciose. Sono da evidenziare quelle relative alle popolazioni di gracchi alpini [*Pyrrhocorax graculus* (Linnaeus, 1766)] e gracchi corallini [*Pyrrhocorax pyrrhocorax* (Linnaeus, 1758)], per i quali Maria ha collaborato a uno studio che ha verificato e analizzato la loro presenza sulle Alpi Apuane (Bizzarri *et alii*, 2010-2011).

Altro progetto documentato è quello relativo al recupero delle cultivar di castagno locali e alla formazione di una collezione presso l'Orto Botanico di Pian della Fioba, come si legge nei lavori editi sull'argomento: "*L'Orto Botanico "Pietro Pellegrini" ha intrapreso il progetto "Il castagno ritrovato", che prevede la realizzazione di una collezione di tutte le cultivar di castagno presenti sulle Alpi Apuane, allo scopo*

di contribuire alla conservazione ed alla valorizzazione delle numerose cultivar di castagno locali" (Ansaldi e Bedini, 2005; Ansaldi e Monti, 2003); numerose diapositive documentano i tipi di frutti presenti nei castagneti delle Apuane, gli operatori e le fasi degli innesti fatti all'Orto Botanico della Fioba.

L'Orto Botanico di Pian della Fioba, che oggi porta anche il suo nome, era molto caro a Maria che se ne prendeva cura in maniera costante, senza tenere conto di orari e di festività. Per lei era una seconda casa e ha contribuito in maniera significativa a farlo conoscere alle autorità locali, alla comunità scientifica e al pubblico. Diapositive e immagini digitali documentano le piante e i percorsi dell'Orto, varie attività didattiche e i lavori eseguiti nel corso degli anni per sistemare e migliorare le strutture e le collezioni botaniche.

Oltre agli argomenti sopra evidenziati, l'analisi dei dati restituisce testimonianze di escursioni botaniche, di corsi didattici e di convegni, questi ultimi soprattutto della Società Botanica Italiana e dell'A.I.G.B.A., l'Associazione Italiana Giardini Botanici Alpini, nella quale Maria è stata per molti anni membro del Comitato Direttivo.

Assumono un valore particolare le immagini che testimoniano incontri con la famiglia, con gli amici e con i colleghi, con i quali Maria ha sempre instaurato rapporti improntati alla gentilezza e alla disponibilità.

In definitiva, la ricognizione dei materiali di Maria Ansaldi conservati nel Museo Botanico pisano e l'analisi dei dati relativi ha consentito di tracciare un quadro di questo figura amica, che è stata una naturalista e ricercatrice preparata e una grande appassionata degli Orti botanici alpini, della didattica naturalistica e soprattutto delle "sue" amate Alpi Apuane.

BIBLIOGRAFIA

- ANSALDI M., BARTELLETTI A., TOMEI P.E. (1988) – *L'abete bianco (Abies alba Miller) sulle Alpi Apuane*, Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, memorie, ser. B, XCV, 41-49.
- ANSALDI M., BEDINI G. (2005) – *L'Orto Botanico "Pietro Pellegrini" di Pian della Fioba (Massa): attività finalizzate alla conservazione ex situ*, Informatore Botanico Italiano, XXXVII (2), 1024-1206.
- ANSALDI M., CASPER J. S. (2009) – *Pinguicula mariae Casper nova spec. and P. apuana Casper et Ansaldo nova spec. - A contribution of the genus Pinguicula L. (Lentibulariaceae) in the Apuan Alps (Italy)*, Wulfenia, XVI, 1-31.
- ANSALDI M., CASSETTARI A., M. ADAMI M. (2003) – *Rhododendron ferrugineum L. (Ericaceae), specie nuova per la flora apuana*, Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, memorie, ser. B, CX, 189-191.
- ANSALDI M., MACCIONI S., DEL GUERRA R. (2006) – *10 itinerari botanici in provincia di Massa Carrara*, La Spezia.
- ANSALDI M., MEDDA E., (1999) – *Orecchiella un parco nell'Appennino*, Genova.
- ANSALDI M., MEDDA E., PLASTINO S. (1994) – *I fiori delle Apuane*, Le guide del Parco delle Apuane, Viareggio.
- ANSALDI M., MONTI G. (2003) – *"Il castagno ritrovato": la collezione di cultivar di castagno dell'Orto botanico delle Alpi Apuane "Pietro Pellegrini" (Massa)*, Museologia Scientifica, XIX (1), 21-33.
- BEDINI G. (2016) – *Un ricordo di Maria Ansaldo (Canevara, 14 luglio 1959-Massa, 18 luglio 2013)*, in Atti del Convegno "Dalle Alpi Apuane ai monti della Lunigiana", La Spezia-Aulla 15-16 giugno 2012, Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze "G. Cappellini", LXXXII-LXXXIII (2012-2013), 225-232.
- BIZZARRI A., ANSALDI M., BALDACCINI N.E. (2010-2011, ma 2013) – *I gracchi alpino e corallino delle Alpi Apuane: note sulla presenza e la biologia riproduttiva nella parte settentrionale della catena*, Acta apuana, IX-X, 81-95.
- DEL GUERRA R., ANSALDI M., MACCIONI S. (1998) – *Orecchiella, la montagna ritrovata*, Audiovisivo sul Parco dell'Orecchiella. Corpo Forestale dello Stato di Lucca.
- GUAZZI E., PUCCINI R., TOMEI P.E., ANSALDI M., SANI A., STEFANI A., UNCINI MANGANELLI R.E. (2002) – *Orto Botanico "Pania di Corfino". Guida disinvolta*, Comunità Montana della Garfagnana, Castelnuovo Garfagnana.
- MACCIONI S., GUAZZI E., ANSALDI M., TOMEI P.E. (2002) – *L'uso medicinale delle piante nella tradizione popolare delle Murge sud-orientali (Taranto, Italia)*, Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma, XIX (2001), 21-38.
- PALLA M.F., ANSALDI M., BEDINI G., GARBARI F. (2008) – *Rhododendron ferrugineum (Ericaceae) nelle Alpi Apuane. Caratterizzazione della nuova stazione di Fornovolasco (LU)*, Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, memorie, ser. B, CXV, 83-93.
- PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA: <http://dryades.units.it/floritaly> (accessed 12/10/20)
- VAIRA V., ANSALDI M., BEDINI G., GARBARI F. (2004) – *Demografia, distribuzione e aspetti conservazionistici di specie minacciate della flora apuana*, Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, memorie, ser. B, CXI, 65-93.

